

Intelligenza Artificiale e sicurezza sul lavoro

L'Intelligenza Artificiale come alleato nella gestione della sicurezza sul lavoro: rischio o beneficio?

L'intelligenza artificiale sta rapidamente trasformando i contesti professionali, con un impatto significativo sui problemi relativi alla sicurezza sul lavoro. Grazie alla sua capacità di raccogliere, analizzare e processare enormi quantità di dati in tempo reale, infatti, l'IA è in grado di monitorare costantemente l'ambiente di lavoro, rilevando situazioni di rischio prima che diventino effettivamente pericolose e sostituendosi all'attività umana, soggetta alle conseguenze legate alle dinamiche dei processi attentivi e all'affaticamento. Un esempio emblematico di come l'IA possa migliorare la sicurezza è rappresentato dai bus a guida automatica. Questi veicoli, che non richiedono l'intervento umano per la guida, sono equipaggiati con sensori avanzati e algoritmi di intelligenza artificiale che permettono loro di rilevare ostacoli, pedoni e altri veicoli, riducendo così il rischio di incidenti. La tecnologia alla base di questi bus è un chiaro esempio di come l'IA possa essere applicata in contesti che richiedono precisione e attenzione con un impatto positivo sulla sicurezza di lavoratori e cittadini.

Oltre ai veicoli autonomi, l'IA trova numerose altre applicazioni nel miglioramento della sicurezza sul lavoro. Nei settori industriali, ad esempio, le soluzioni basate su IA sono utilizzate per monitorare costantemente macchinari e impianti. Sensori intelligenti possono rilevare anomalie nelle attrezzature, riducendo così i rischi di incidenti e migliorando l'efficienza operativa. L'IA può essere inoltre impiegata nella gestione della salute dei lavoratori, con sistemi che monitorano in tempo reale i parametri vitali degli operatori, come la temperatura corporea e la frequenza cardiaca, per rilevare eventuali situazioni di pericolo o stanchezza eccessiva. Inoltre, le tecnologie di intelligenza artificiale possono essere utilizzate per analizzare comportamenti pericolosi come il mancato utilizzo o l'uso improprio di dispositivi di protezione individuale (DPI).

Grazie agli algoritmi di machine learning, inoltre, l'intelligenza artificiale può analizzare grandi volumi di dati storici per identificare modelli e tendenze che precedono gli incidenti. Questa analisi predittiva permette alle aziende di anticipare situazioni potenzialmente pericolose e di adottare misure preventive adeguate: se, ad esempio, un'analisi mostrasse che gli incidenti aumentano in determinate condizioni climatiche o durante specifici turni di lavoro, i processi lavorativi potrebbero essere riorganizzati e i processi di identificazione dei fattori di rischio potrebbero essere semplificati.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0846] ?#>

Tuttavia, l'introduzione dell'IA nelle pratiche di sicurezza sul lavoro non è priva di sfide: se da un lato può migliorare l'efficienza e ridurre i rischi, dall'altro porta con sé una nuova complessità e nuovi pericoli che devono essere attentamente valutati e gestiti. Un primo rischio riguarda l'affidabilità delle tecnologie stesse: sebbene i sistemi basati su IA siano progettati per ridurre gli errori umani, un malfunzionamento o un errore nel software potrebbe avere conseguenze disastrose, specialmente in contesti ad alta criticità. Sotto questo punto di vista, l'adozione dell'intelligenza artificiale solleva anche questioni legate alla sicurezza informatica: i sistemi di IA sono infatti vulnerabili ad attacchi hacker, che potrebbero compromettere il corretto

funzionamento delle tecnologie, esponendo l'intero ambiente di lavoro a gravi minacce.

Inoltre, la crescente automazione dei processi solleva interrogativi sulla perdita di controllo umano, in quanto alcune decisioni cruciali potrebbero essere prese esclusivamente dai sistemi intelligenti, caratterizzati da processi decisionali rigidi, riducendo la capacità di intervento da parte dei lavoratori in caso di necessità. Questi elementi risultano particolarmente rilevanti in quei casi in cui cambiamenti improvvisi e non programmati inseriscono nel sistema delle variabili che i sistemi intelligenti non considerano e che non sono in grado di valutare, creando situazioni pericolose difficili da prevedere.

Un'ulteriore criticità legata all'uso dell'IA è il cosiddetto "tecnostress". Con l'automatizzazione e l'integrazione di sistemi intelligenti in ogni aspetto delle operazioni aziendali, infatti, i lavoratori possono sentirsi sopraffatti dall'introduzione di nuove tecnologie, che richiedono uno sforzo costante di apprendimento e aggiornamento e una connettività sempre più intrusiva e virtuale. Questo stress tecnologico può ridurre la produttività, aumentare il burnout e avere un impatto negativo sulla salute mentale dei dipendenti.

Anche l'isolamento sociale e la perdita di interazione umana derivante dall'introduzione dell'intelligenza artificiale nei contesti lavorativi risulta essere un fattore da attenzionare: l'automatizzazione delle operazioni, infatti, potrebbe comportare una riduzione dei contatti diretti tra i colleghi e un ambiente di lavoro più impersonale, con ripercussioni sul benessere psicologico dei lavoratori.

In questo contesto, la formazione diventa un elemento cruciale per garantire che l'adozione dell'IA avvenga in modo sicuro e sostenibile. Attraverso la formazione, i lavoratori devono essere educati non solo sui benefici delle nuove tecnologie, ma anche sui loro limiti e potenziali pericoli. È inoltre fondamentale che le aziende implementino programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti sulle implicazioni psicologiche dell'IA, sull'uso sicuro e responsabile delle tecnologie e sulla gestione dei rischi legati alla cybersicurezza. La formazione dovrebbe anche includere sessioni pratiche per familiarizzare i lavoratori con i sistemi intelligenti e fornire loro gli strumenti per intervenire nel caso in cui qualcosa andasse storto, riconoscendo precocemente i segnali di allarme e garantendo l'intervento tempestivo.

L'intelligenza artificiale ha il potenziale di migliorare significativamente la sicurezza sul lavoro ma è fondamentale affrontare con consapevolezza i nuovi rischi che essa comporta. Solo con una corretta gestione e formazione le aziende potranno sfruttare appieno il potenziale dell'IA, proteggendo al contempo il benessere dei propri lavoratori garantendo un ambiente di lavoro sicuro e produttivo.

Massimo Servadio

Psicoterapeuta Sistemico- Relazionale, esperto in Psicologia della Salute Organizzativa ed in Psicologia della Sicurezza lavorativa



Licenza Creative Commons

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it